Allo scorso 30 ottobre, il monitoraggio del Ministero dell'Economia sullo stato del saldo dei debiti contratti dalla Pubblica Amministrazione mostra che sono stati erogati agli enti debitori 40,1 miliardi (+1,7 miliardi ovvero +4,43%) dei quali 32,5 miliardi (+1,2 miliardi ovvero +3,83%) sono già stati utilizzati per i pagamenti ai soggetti creditori. Grazie ai programmi messi in atto dall'apparato finanziario del governo, verso la fine dello scorso anno si è registrata finalmente un'importante contrazione del debito pari a circa il 18%. La diminuzione del debito complessivo segnala lo smaltimento di componenti del debito 'patologico' e quindi la riduzione dei tempi di pagamento medi delle fatture. Con diversi provvedimenti in successione, il Governo italiano ha provveduto a mettere a disposizione degli enti debitori oltre 56 miliardi per smaltire il debito 'patologico', ovvero quella parte di debito commerciale rimasto insoluto ben oltre i termini di scadenza, con gravi conseguenze per le imprese creditrici e per il buon funzionamento dell'economia italiana nel suo insieme. Si tratta di risorse che vanno ad affiancare quelle ordinarie già disponibili nei bilanci degli enti debitori per far fronte al debito 'fisiologico' pur conteggiato nelle stime della Banca d'Italia.

Il principale obiettivo del governo è quello di eliminare il debito 'patologico'. Per tale ragione sono state stanziate risorse finanziarie in eccesso sollecitando altresì gli enti debitori ad acquisire l'ammontare di cui necessitano e valutando la correttezza del relativo impiego. Altro passo in avanti volto all'assottigliamento del debito coincide con la possibilità riconosciuta alle imprese creditrici di cedere il proprio credito a intermediari finanziari avvalendosi di condizioni vantaggiose e dell'assistenza di una garanzia statale. Le imprese hanno potuto, fino al 31/10/2014, chiedere la certificazione del proprio credito attraverso il sito certificazionecrediti.mef.gov.it e – una volta ottenuta la certificazione da parte dell'ente debitore – recarsi in banca o presso l'intermediario di fiducia per ottenere la liquidità. Alla scadenza del 31 ottobre 2014 risultavano registrate alla piattaforma di certificazione dei crediti 20.018 imprese che hanno presentato complessivamente 84.608 istanze di certificazione per un controvalore di circa 9 miliardi di euro.

Il pagamento dovrà avvenire entro trenta giorni. Al fine di raggiungere un siffatto obiettivo, la squadra esecutiva ha attivato degli strumenti innovativi nel campo fiscale, tra i quali il Ministero dell'Economia evidenzia gli strumenti della fatturazione elettronica e della contabilità in forma economico-patrimoniale. Nel primo caso, la fatturazione elettronica è obbligatoria nei confronti delle amministrazioni centrali dello Stato da giugno di quest'anno e obbligatoria per tutti gli altri enti da marzo 2015. Grazie alla fatturazione elettronica l'amministrazione centrale dello Stato potrà monitorare l'evoluzione del debito di tutte le amministrazioni centrali e locali, con la facoltà di intervenire nei casi patologici. Per quel che concerne poi l'affiancamento della contabilità in forma economico-patrimoniale alla contabilità finanziaria degli enti territoriali, questa verrà introdotta in via definitiva dal 2016 a fini conoscitivi e di nuove regole di contabilizzazione che già dal primo gennaio 2015 consentiranno una chiara identificazione e registrazione contabile dei debiti e dei crediti esigibili. Questo sistema, più trasparente e comparabile, consente al Ministero dell'Economia e delle Finanze di individuare e aggredire comportamenti patologici delle singole amministrazioni.

Infine, il Ministero dell'Economia ha assicurato che monitorerà il corretto processo di saldo dei debiti. Il dicastero ha altresì sottolineato che la procedura coinvolgerà soprattutto il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, con l'intento di assicurare sia la correttezza nelle erogazioni che il rispetto degli impegni contratti con le imprese creditrici.